LE ALTRE DI SERIE B

Soccombe (3-1) la fragile Alessandria

Facile ma non convincente la vittoria del Genoa

GENOA-ALESSANDRIA — Brambilla è andato a rete, Gallina soddisfatto ricalcia la palla nel sacco mentre i terzini grigi discutono desolati.

MARCATORI: Brambilla (G.) al 30', Taccola (G.) al 44' del primo tempo; Oldani (A.) al 19', Locatelli (G.), su rigore, al 38' della ripresa.
GENOA: Rosin; Campora, Vanara; Caocci, Rivara, Derlin; Taccola, Brambilla, Petrini, Locatelli, Gallina.
ALESSANDRIA: Bertoni; Rossi, Legnaro; Colautti, Dalle Vedove, Ferretti; Oldani, Lojacono, Gualtieri, Magistrelli, Ragonesi.
ARBITRO: Torelli.

NOTE: Giornata limpida e tredda. Spettatori 13 mila circa, con nutrita rappresentanza di alessandrini. Ammoniti Petrini e Campora per scorrettezze.

DAL CORRISPONDENTE

GENOVA, 27 novembre

A distanza di due mesi dall'ultima vittoria (2-0 contro la Salernitana a Marassi, il 25 settembre), il Genoa ha ottenuto un grosso risultato contro l'Alessandria (3-1) che allontana nel tempo la crisetta tecnica, ma che non riesce a cancellare i difetti ormai annosi della compagine, ancora una volta dimostratasi incapace di svolgere un gioco collettivo, organico e sufficiente ad offrire qualche garanzia per il futuro della squadra.

Si dirà che i goal danno ragione al Genoa, più giusto ci pare affermare che danno invece spaventosamente torto ad una Alessandria che più male in arnese non potrebbe essere, e che giustamente lo stesso suo allenatore Puricelli aveva definito, fin dalla scorsa domenica, squadra dalla «difesa colabrodo».

Trentesimo Taccola scende sulla destra e, da posizione angolata, ben oltre il vertice dell'area di rigore, tenta un tiro *cross* sul quale il portiere piemontese arriva tardi e male, per cui non riesce a trattenere la palla, che gli saltella fra i piedi assolutamente inoffensiva, perchè davanti a lui sono pronti ad allontanare la minaccia, all'occorrenza, Colautti e Dalle Vedove.

Tre grigi attorno ad una palla a scacchi bianchi sembrerebbe il titolo di una favola a lieto fine ed invece assume il tono di dramma per Puricelli. Colautti e Dalle Vedove riescono ad ostacolarsi a vicenda e terminano per terra mentre la sfera, spinta da Colautti nella caduta, finisce all'accorrente Brambilla, che sfrutta a suo favore l'occasione infilando la rete incustodita.

Non meno avventurosa è stata la seconda rete messa a segno al 44' da Taccola: Petrini calcia una punizione porgendo la sfera avanti a Brambilla, che la scaraventa senza indugi nei pressi della porta dei grigi. Se Bertoni uscisse dai pali, potrebbe conquistarla facilmente: forse i suoi compagni stanno fermi proprio per questo. Invece aspetta e, quando si accorge che la parabola è fuori bersaglio ma potrebbe finire sulla testa di Taccola appostato dalla parte opposta, si decide a fare il saltino, col risultato di porgere la sfera proprio a Taccola, che la indirizza a rete.

Mentre la palla sta oltrepassando la linea di porta, accorrono precipitosamente (toh, chi si rivede!) Colautti e Dalle Vedove i quali, a scivolone, danno praticamente il colpo di grazia alla sfera che, in verità, nel sacco ci sarebbe ugualmente finita.

Il terzo gol, su rigore, è praticamente merito esclusivo di Locatelli: siamo al 38' della ripresa ed il Genoa sta subendo disorientatamente una costante, altrettanto disordinata ma pericolosa pressione dei grigi che, al 19', erano riusciti con Oldani ad accorciare le distanze e stanno quindi facendosi sotto per fare pari e patta. Nel momento del loro massimo sforzo, Locatelli si impossessa della palla e dà il via in contropiede, ad una delle sue purtroppo rare sgroppate, senza che nessuno riesca a bloccarlo. Ci prova Colautti ma troppo tardi, fallosamente e, per giunta, in area di rigore. L'arbitro decreta la massima punizione e lo stesso Locatelli si incarica di trasformare.

La segnatura dell'Alessandria, puramente platonica perchè il complesso è desolatamente debole nonostante la buona volontà, era stata realizzata su uno dei dieci calci d'angolo conseguenti una costante, caparbia aggressione dei grigi: esattamente all'ottavo calcio dalla bandierina Lojacono (buona partita la sua) spediva verso Oldani (attivissimo ma troppo solo) che superava tutto nello stacco e, di testa, realizzava il punto della bandiera per i suoi colori.

Stefano Porcù

Raggiunto al 41' della ripresa il Pisa (1-1)

La fortuna ha dato una mano al Padova

MARCATORI: Colombo (Pisa) al 40' del 1° tempo; Carminati (Padova) al 41' della ripresa, su rigore.
PADOVA: Pontel; Cervato, Gatti; Panisi, Barbolini, Sereni; Carminati, Bigon, Morelli, Lanciaprima, Vigni.
PISA: De Min; Ripari, Vaini; Barontini, Gasparoni, Gonfiantini; Colombo, Guglielmoni, Rumignani, Galli, Maestri.
ARBITRO: Michelotti di Parma.

SERVIZIO

PADOVA, 27 novembre

La fortuna questa volta ha dato una mano al Padova. Pensate: a soli quattro minuti dalla fine i biancoscudati perdevano per un gol segnato dal pisano Colombo al 40' del primo tempo. La partita sembra va dunque già segnata. Quindi nessuno osava più sperare; in un'azione confusa e caotica Ripari intercettava la palla che da Gatti viaggiava verso Vigni, in pienissima area, con un braccio e causava il rigore. Batteva Carminati e per il Padova era il gol del pareggio.

Il Pisa è calato all'Applani con la ferma intenzione di pareggiare. Ed ha meritatamente guadagnato un punto assai prezioso. Si pensava che i toscani ergessero le barricate a difesa della loro rete. Invece si sono disposti in maniera molto intelligente ed astuta. Il loro argine difensivo l'hanno eretto a centrocampo, lasciando al «libero» Gonfiantini, il compito di difendere il proprio portiere. Con Gasparoni «stopper» Rumignani su Bigon, Ripari e Vaini sulle rispettive ali, come comandano i dettami del WM il Pisa ha collocato Barontini e Guglielmoni al centrocampo. Il modulo s'è dimostrato molto indovinato, perchè gli attaccanti padovani poche volte sono riusciti a spingersi in avanti e se non fosse stato per il rigore non sarebbero certamente passati.

Bene organizzati in difesa i pisani si sono dimostrati pericolosi all'attacco. Due volte Galli ha fallito il bersaglio da posizione ravvicinata, almeno un'altra palla goal l'ha sbagliata Colombo: dunque non si può dire che non si siano create le occasioni offensive e che abbiano pensato solo a difendersi.

Il Padova forse, ha attaccato con poco giudizio, certamente non ha avuto tutti all'altezza della situazione. In definitiva è stato più fortunato che meritevole. Ma anche per il Pisa il punto non è tutto da buttar via, pure se fino all'86' i toscani sembravano proprio di aver la vittoria in pugno.

La cronaca sintetizzata dei due goals è questa. Il Pisa al 40'. Punizione per i toscani a centrocampo. Da Rumignani a Gasparoni proiettatosi in avanti. Morelli tenta di ostacolare ma viene saltato dal neroazzurro che spinge la palla verso la porta. Il difensore biancoscudato Gatti da un metri dalla linea tenta il rinvio ma sbaglia, colpendo male. La sfera finisce a Colombo che non ha difficoltà a bruciare Pontel.

Al 41' della ripresa il goal del pareggio. *Cross* di Gatti verso Vigni, Ripari che cerca di intercettare, ma poi visto fallire il suo tentativo tocca con il braccio. Rigore. Batte Carminati, alla destra di De Min. Ed è il goal del pareggio.

Carlo Bonatti

Salernitana-Arezzo 1-0

Goal-saetta di Cominato

MARCATORE: al 5' del secondo tempo Cominato.
SALERNITANA: Piccoli; Rosati, Pavone; Alberti, Scarnicci, Picciafuoco; Sestili, Cominato, Cavicchia, Pacco, Minto.
AREZZO: Ghizzardi; Squarcialupi, Bonini; Picci, Chesini, Mazzei; Novelli, Zanetti, Meroi, Gerli, Ferrari.
ARBITRO: Fiduccia di Marsala.

DAL CORRISPONDENTE

SALERNO, 27 novembre

E' andata bene per la Salernitana, ma la squadra ha completamente deluso. Avversaria di turno della Salernitana oggi in maglia gialla per dovere di ospitalità, era una altra matricola della serie B, una squadra che, come la Salernitana, ha di poco cambiato la formazione dello scorso anno e che ha il solo obiettivo di condurre a termine un campionato dignitoso e raggiungere il traguardo della salvezza.

La Salernitana ha dominato in lungo e in largo, ha messo a dura prova i difensori avversari, ha impegnato più volte Ghizzardi, ma non è riuscita a passare per la imprecisione dei propri attaccanti che perdevano innumerevoli azioni da rete. Così Cavicchia, che al 2' sciupa malamente una intelligente imbeccata di Cominato, così Cominato che al 7' si lascia anticipare da Ghizzardi che gli toglie un pericoloso pallone dai piedi.

Poi, in contropiede, è l'Arezzo a rendersi pericoloso con una puntata di Ferrari, sul quale Piccoli è costretto ad uscirgli sui piedi. Ancora Minto spara alto sulla traversa al 23' e poi al 30', al 33' e 36' Ghizzardi si salva bene da tiri di Cavicchia, Picciafuoco e Minto.

Quest'ultimo al 36' nell'eseguire un tiro a rete cade male e si produce una distorsione ed è costretto a lasciare il campo. La menomazione numerica annebbia un po' le idee della Salernitana che accusa un leggero sbandamento e permette all'Arezzo di condurre delle azioni offensive. Al 42' Meroi segna anche una bellissima rete ma qualche attimo dopo il fischio dell'arbitro per un fuori gioco di Gerli.

Soltanto cinque minuti dura l'offensiva della Salernitana nella ripresa. Al 3' è Sestili che manda alto sulla traversa una palla-rete e poi al 5' la Salernitana perviene al successo. Rosati scende sul la destra e dal vertice del l'area di rigore manda a spiovere un pallone sotto rete. Cavicchia non riesce che a toccare di striscio la sfera che va a finire sui piedi del l'accorrente Cominato. Da due metri è cosa facile per l'interno destro battere Ghizzardi.

Matteo Schiavone

I gialloblù conducevano per 2-0 sulla Reggina

A 6' dal termine la nebbia soffia la vittoria al Verona

Sospesa per la nebbia al 39' della ripresa, quando il Verona stava vincendo per 2-0.
MARCATORI: Joan (V) al 9' del primo tempo; Da Costa (V) al 18' della ripresa.
VERONA: Bertola; Depetrini, Tonello; Scaratti, Ranghino, Savoia; Sega, Joan, Da Costa, Canuti, Poletti.
REGGINA: Ferrari; Mupo, Barbetta, Camozzi, Tomassini, Bello; Alaimo, Ferrario, Santonico, Fusi, Rigotto.
ARBITRO: Carminati di Milano.

NOTE: Spettatori 7.000 circa. Giornata rigida, cielo sereno all'inizio, poi verso la fine del primo tempo comincia a calare una leggera nebbia. All'inizio della ripresa la nebbia si fa sempre più intensa sino a nascondere tutto quello delle gradinate. Dal 15' ormai in campo si scorgono soltanto delle ombre. Al 39' finalmente, dopo ripetuti sopralluoghi, l'arbitro Carminati sospende la partita. Calci d'angolo 7-3 per il Verona. Primo tempo 2-2.

SERVIZIO

VERONA, 27 novembre

Il diavolo, nella fattispecie la nebbia, ci ha messo le corna. Al 39' del secondo tempo, quando il Verona si trovava in vantaggio per 2 reti a 0, dopo aver condotto costantemente la partita, una fittissima coltre di nebbia ha indotto l'arbitro Carminati a sospendere l'incontro. Una decisione forse tardiva, ma senz'altro giusta. Già da alcuni momenti si riusciva a stento a vedere i grandi falò dietro le porte che i responsabili veronesi avevano fatto accendere nel disperato tentativo di salvare il lieto, anzioso e meritato risultato. La sorte ha voluto defraudare il Verona, ma le indicazioni che sono scaturite nel corso della prima parte della gara, sono tali da rassicurare e consolare il nuovo *trainer* giallo-blù sul futuro della sua squadra.

Il Verona visto oggi, è una squadra in ripresa, che sta trovando una propria fisionomia, in grado di sviluppare buone azioni, un gioco vario e sbrigativo insieme.

Da Costa soprattutto, nonostante l'età si è dimostrato particolarmente pericolo: le sue aperture intelligenti, i suoi continui spostamenti, sempre imprevedibili, le sue fucilate improvvise, sono ancora quelle dei giorni migliori.

Bene anche Scaratti, sbrigativo centrocampo, ha rifornito gli avanti con palloni tutti giocabili. E' l'uomo che ha un notevole senso del disimpegno che sa inserirsi tempestivamente e autorevolmente anche all'attacco.

Della Reggina non si può dire gran che. Per tutto il primo tempo ha dovuto subire l'iniziativa del Verona, anzi per la verità è stato schiacciato nella propria meta campo, tenendo in avanti solo Santonico e Rigotto.

Le reti al 9' del primo tempo, azione stagnante a centro campo, la palla perviene a Scaratti che al volo mette in azione Da Costa. Il centravanti veronese evita l'entrata di Tomassini e tocca sulla destra a Joan, completamente libero, che non ha difficoltà a segnare.

Al 18' del secondo tempo, lunga e indisturbata discesa sulla sinistra di Tonello, che serve Sega. Costui dribbla prima Barbetta, poi Camozzi e libera Da Costa al centro che da tre metri lascia partire un tiro angolatissimo.

Francesco Francomo

Le partite di Coppa Italia

Clamoroso exploit (2-0) dei lariani al Flaminio

Si sveglia il Lecco a spese della Lazio

Vittima del gioco duro Incerti che viene ricoverato all'Ospedale con la sospetta frattura della tibia - Il giocatore costretto ad atroci sofferenze prima ai bordi del campo per parecchi minuti perchè non si trovava una barella e poi un'ora nello scantinato dello stadio in attesa di un'ambulanza

LAZIO-LECCO — La prima rete dei lombardi: porta la firma di Incerti.

MARCATORI: nel primo tempo al 34' Incerti, al 40' Clerici.
LAZIO: Cei; Zanetti, Castelletti; Carosi, Pagni, Dotti; Morrone, Bagatti, Sassaroli, Marchesi, D'Amato.
LECCO: Meraviglia; Tettamanti, Bravi; Schiavo, Pasinato, Malatrasi; Incerti, Ferrari, Clerici, Angelillo, Bonfanti.
ARBITRO: Palazzo di Palermo.

ROMA, 27 novembre

Il Lecco ha conquistato al «Flaminio» la sua prima vittoria dall'inizio del campionato: l'ha fatto a spese della Lazio che oltre a lasciare il campo a testa china e tra i fischi del pubblico amico per la brutta prova offerta ha anche dovuto dar l'addio alla Coppa Italia. Il risultato 2-0 è più che eloquente e ancor di più lo diventa se si tiene conto che Angelillo e Clerici hanno sciupato due facili occasioni spedendo oltre la traversa due palloni con Cei completamente fuori causa e che al 18' il portiere laziale ha parato un corner tirato parabolicamente da Bonfanti e deviato leggermente di testa da Castelletti, entro la linea della porta. La partita, specialmente nel secondo tempo, è stata infiorettata di scorrettezze e il gioco pesante ha fatto le sue vittime. Il più sfortunato di tutti è stato Incerti che a 10' dalla fine in seguito ad uno scontro con Zanetti è scivolato riportando la sospetta frattura della tibia della gamba sinistra. L'infortunio di Incerti va ricordato oltre che per la sua gravità, per le sofferenze che ha dovuto sopportare il giocatore lariano prima di essere soccorso a causa degli inefficienti servizi sanitari preposti negli stadi italiani.

I fatti. Eravamo al 35' della ripresa quando su azione di contropiede Incerti fuggiva sulla destra: su di lui irrompeva Zanetti, i due finivano a terra e mentre il laziale di rialzava prontamente, l'ala del Lecco rimaneva alcuni minuti disteso. Trasportato a braccia ai bordi del campo (l'arbitro forse pensava alla solita commedia per perdere tempo) trascorrevano parecchi minuti prima che qualcuno si incaricasse di trovare una barella.

E quando tra gli applausi del pubblico, Incerti poteva finalmente lasciare il terreno di gioco il poveretto anzichè essere trasportato all'ospedale doveva essere «sistemato» in uno scantinato del Flaminio perchè l'autoambulanza di servizio aveva abbandonato lo stadio pochi minuti prima della fine della partita e la via degli spogliatoi era impossibile a causa dei corridoi molto stretti. L'attesa di Incerti è durata circa una ora: abbiamo visto il povero ragazzo soffrire terribilmente senza che nessuno potesse far nulla. Poi finalmente è giunta un'autoambulanza inviata da un ospedale della città. Abbiamo voluto riportare questo episodio per mettere ancora una volta in evidenza di come sono organizzati i nostri stadi dove non vi è un minimo di attrezzatura in caso di incidenti e dove manca perfino l'infermeria.

Ed ora torniamo alla partita. Il Lecco ha messo in mostra un gioco veloce e sbrigativo. I progressi, già notevoli, registrati nella partita di domenica scorsa contro la Roma hanno portato gli uomini di Piccioli ad un rendimento elevato e presto la squadra lariana arriverà al successo anche in campionato. Per quanto riguarda la Lazio pochi i commenti. La squadra ha giocato una delle più brutte partite di quest'anno e in tanto grigiore si sono salvati Zanetti, Carosi per la sua generosità, e a sprazzi Morrone, del resto mal utilizzato nel ruolo di ala tornante. Come già aveva fatto Mannocci contro l'Atalanta quando la Lazio perse per tre reti ad una anche Neri è incorso nello stesso errore. La Lazio con gli elementi che ha a disposizione non può permettersi il lusso di impostare una partita di attacco, non può cioè come ha fatto ieri schierare quattro punte che hanno le stesse caratteristiche (parliamo di D'Amato, Sassaroli, Morrone e Bagatti) he si intestardiscono a confluire verso il centro dell'area avversaria creando soltanto confusione. Inoltre Marchesi (troppo lento il suo passo e quasi inesistente il recupero) non ha l'autorità di reggere il centrocampo. La Lazio, come abbiamo già avuto occasione di dire, per non perdere deve giocare molto chiusa in difesa cercando di sfruttare con due sole punte il contropiede. Speriamo che Neri abbia capito la lezione e che faccia scendere in campo nelle prossime partite di campionato uomini come Burlando e Mari che diano man forte alla difesa che quest'anno appare più debole del passato. Ed ecco alcuni brevi cenni di cronaca: la partita inizia al piccolo trotto poi verso il quarto d'ora e la Lazio che cerca l'affondo. Morrone serve un ottimo pallone a Sassaroli che tira in corsa, il pallone sfiora il palo alla sinistra di Meraviglia. Al 18' il corner battuto da Bonfanti che oltrepassa la linea della porta e al 26' un colpo di testa di Clerici che sfiora il montante della porta di Cei. Al 34' la prima rete del Lecco: Pasinato spintosi in avanti centra un pallone, Clerici smista di testa a Incerti che non ha difficoltà da pochi metri a mettere in rete. Passano appena sei minuti ed ecco il raddoppio: Incerti fugge sulla destra e traversa a Clerici che al volo insacca imparabilmente.

Franco Scottoni

Contro un Foggia in crisi

Straripa (3-0) un buon Vicenza

MARCATORI: nel primo tempo al 30' Ciccolo, al 38' autorete di Gambino e al 41' Da Silva.
LANEROSSI VICENZA: Luison; De Petri, Rossetti; Campana, Carantini, Poli; Maraschi, Governato, Da Silva, De Marco, Ciccolo.
FOGGIA INCEDIT: Ballarini; Vivian, Corradi; Capra, Rinaldi, Magi; Lazzotti, Gambino, Traspedini, Micheli, Nocera.
ARBITRO: Picasso di Chiavari.

DAL CORRISPONDENTE

FOGGIA, 27 novembre

Neanche la partita di Coppa Italia, con il Lanerossi Vicenza, ha dato al Foggia la possibilità di uscire da una situazione difficile e precaria. Questo incontro, senza preoccupazioni di classifica, doveva essere per il Foggia la prova della smentita della sua crisi, e allo stesso momento la bombola di ossigeno del suo allenatore, Rubino. Invece i ragazzi del Foggia sono scesi in campo con eccessivo orgasmo e quindi sono stati battuti prima dalla tensione nervosa e poi dal Lanerossi Vicenza. A parte il giudizio sui giovani esordienti e sull'apporto dato alla squadra da essi, dalla partita di oggi è emersa chiara una cosa che del resto era già evidente, al Foggia occorre un nuovo allenatore o quanto meno un buon insegnante di educazione fisica.

Il rientro di Capra e l'innesto di Vivian e Magi nel primo tempo e di Binotti e Zardo nel secondo tempo, secondo i piani di Rubino dovevano dare un volto nuovo alla squadra ed invece non hanno avuto nè la forza agonistica nè la capacità tecnica per inserirsi nel giuoco chiaro e ficcante che occorre al Foggia. Raramente oggi gli attaccanti rossoneri sono riusciti ad impensierire il portiere vicentino: il primo tempo è stato tutto appannaggio del Vicenza che, dopo una pressione costante sotto la porta di Ballarini, intervallata da inefficaci contropiedi dei foggiani, riesce a segnare al 30' con Ciccolo, il quale sfrutta una indecisione di Vivian. Al 38' De Marco batte un calcio a due sulla sinistra di Ballarini: Gambino in area sfiora la palla che finisce in rete, mentre tutti in campo e sugli spalti, restano immobili e muti. Al 41' c'è un cross di Poli raccolto sulla sinistra da Ciccolo che rimette al centro Capra respinge debolmente sui piedi di Da Silva che segna per la terza volta.

Nel secondo tempo il Foggia attacca, ma senza convinzione, e la difesa vicentina non ha difficolta a sbrogliare situazioni pericolose che si vengono a creare. Al 36' del secondo tempo una nota degna di cronaca: dopo uno scontro di Carantini con Traspedini, lanciato a rete, e che l'arbitro ha lasciato correre, il pubblico si scalda un po': qualche scalmanato tenta di entrare in campo. Tutto ritorna tranquillo dopo qualche minuto e la partita finisce nel grigiore generale con tanta amarezza per pochi spettatori venuti oggi allo Zaccheria.

Roberto Consiglio

CALCIO PANORAMA

Serie A

DOMENICA PROSSIMA

Bologna - Inter
Brescia - Venezia
Cagliari - Lazio
L. R. Vicenza - Spal
Lecco - Foggia
Mantova - Napoli
Milan - Fiorentina
Roma - Juventus
Torino - Atalanta

Serie B

Risultati

Catanzaro-Catania	2-1	Potenza-Sampdoria	0-0
Genoa-Alessandria	3-1	Salernitana-Arezzo	1-0
Reggiana-*Livorno	2-1	Verona-Reggina	
Modena-Messina	2-1	(sospesa per la nebbia)	
Novara-Savona	1-0		
Padova-Pisa	1-1		
Palermo-Varese	0-0		

Domenica prossima
Il campionato è sospeso.

CLASSIFICA DI SERIE «B»

	punti	G.	in casa V.	N.	P.	fuori casa V.	N.	P.	reti F.	S.
VARESE	17	12	4	1	1	3	2	1	15	4
MODENA	17	12	4	3	0	2	2	1	15	12
CATANZARO	16	12	4	2	0	3	0	3	18	13
SAMPDORIA	16	12	3	3	0	1	5	0	15	6
POTENZA	14	12	4	2	0	1	2	3	10	7
PADOVA	13	12	2	4	0	1	3	2	12	10
PALERMO	13	12	3	3	1	1	2	2	8	8
LIVORNO	12	12	4	0	2	0	4	2	13	13
MESSINA	12	12	2	3	0	1	3	3	10	9
PISA	12	12	2	3	1	0	5	1	4	4
SALERNITANA	12	12	4	1	1	0	3	3	10	11
REGGINA	11	11	3	2	1	0	3	2	5	7
CATANIA	11	12	3	2	1	1	1	4	12	12
GENOA	11	12	3	3	0	0	2	4	11	11
AREZZO	10	12	3	1	2	1	1	4	14	11
REGGIANA	10	12	0	5	0	2	1	4	7	12
SAVONA	8	12	2	2	1	0	2	5	6	12
VERONA	8	11	1	4	1	0	2	3	4	11
NOVARA	8	12	2	1	3	0	3	3	7	13
ALESSANDRIA	7	12	1	3	2	0	2	4	11	21

Verona e Reggina hanno giocato una partita in meno

CANNONIERI

Con 9 reti: Bui; con 6: Francesconi; con 5: Leonardi e Baisi; con 4: Pasquina, Ferrari, Salvi; con 3: Bigon, Di Stefano, Lodi, Damiano, Flaborea, Sestili, Rossetti, Gonella, Meroi, Rigotto; con 2: Bercellino II, Da Costa, Taccola, Lojacono, Merighi, Calvanese, Vieri, Fogar ed altri.

Serie C

GIRONE «A»

RISULTATI: Biellese-Cremonese 4-2; CRDA-Udinese 0-0, Entella-Pro Patria 2-0; Legnano-Marzotto 1-0; Mestrina-Treviso 2-2; Monza-Solbiatese sospesa per nebbia; Piacenza-Verbania 2-2; Trevigliese-Como rinviata per nebbia; Triestina-Rapallo 0-0.

CLASSIFICA: Monza punti 15; Biellese 14; Como, Udinese e Entella 13; Treviso 12; Rapallo e Legnano 11; Verbania 10; Marzotto 9; CRDA 8; Trevigliese, Pro Patria, Triestina, Piacenza e Mestrina 7; Cremonese e Solbiatese 5.

Rapallo, Marzotto, Monza, Solbiatese, Trevigliese e Como hanno disputato una partita in meno.

DOMENICA PROSSIMA

Cremonese-CRDA; Marzotto-Triestina; Monza-Legnano; Pro Patria-Trevigliese; Rapallo-Piacenza, Solbiatese-Como; Treviso-Biellese; Udinese-Entella; Verbania-Mestrina.

GIRONE «B»

RISULTATI: Anconitana-Carrarese 1-0; Empoli-Prato 2-0; Jesi-Massese 2-1; Perugia-Cesena 1-1; Pistoiese-Sambenedettese 1-0; Rimini-Ravenna 1-0; Siena-Spezia 0-0; Ternana-Vis Pesaro 0-0; Maceratese-*Torres 1-0.

CLASSIFICA: Maceratese punti 17; Perugia e Anconitana 14; Cesena 13; Prato e Spezia 12; Vis Pesaro e Siena 10; Massese e Ternana 9; Carrarese, Ravenna, Empoli, Jesi e Pistoiese 8; Sambenedettese 7; Torres 6; Rimini 5.

Carrarese e Empoli hanno disputato una partita in meno.

DOMENICA PROSSIMA

Carrarese-Perugia; Cesena-Vis Pesaro; Empoli-Ravenna; Jesi-Sambenedettese; Maceratese-Siena; Prato-Ternana; Rimini-Massese; Spezia-Anconitana; Torres-Pistoiese.

GIRONE «C»

RISULTATI: Akragas-Siracusa 0-0; Barletta-Bari 0-0; Casertana-L'Aquila 1-0; Avellino-*Del Duca Ascoli 1-0; Frosinone-Trani 1-0; Nardò-Lecce 0-0; Pescara-Crotone 2-1; Cosenza-*Taranto 1-0; Trapani-Massiminiana 1-0.

CLASSIFICA: Bari punti 15; Pescara 14; Avellino 13; Casertana 12; L'Aquila, Akragas, Barletta e Cosenza 11, Taranto e Lecce 10; Crotone, Massiminiana e Nardò 9; Siracusa 8; Trani, Frosinone e Trapani 7; D.D. Ascoli 6.

DOMENICA PROSSIMA

Avellino-Taranto; Bari-Casertana; Cosenza-Barletta; Crotone-Del Duca Ascoli; Frosinone-L'Aquila; Massiminiana-Siracusa; Nardò-Pescara; Trani-Lecce; Trapani-Akragas.

Serie D

GIRONE «A»

RISULTATI

Asti-*Albenga 2-1; Borgomanero Ivrea 1-1; Casale-Alassio 2-0; Cuneo-Pro Vercelli 0-0, Sanremese *Gallaratese 1-0, Imperia-Gruppo C. 2-1; Macobi Asti Pavia 2-2, Sarzanese Derthona 1-0, Voghera Sestri Levante 4-1

CLASSIFICA

Asti e Pavia punti 15, Gallaratese e Sanremese 13, Borgomanero, Gruppo C., Macobi Asti e Sarzanese 11, Casale 10, Derthona, Pro Vercelli e Voghera 9, Albenga e Cuneo 8; Alassio, Ivrea e Sestri Levante 7, Imperia 6.

GIRONE «B»

RISULTATI

Fanfulla-Bolzano sosp per nebbia; Jesolo Alense 1-0; Leoncelli Audace S.M. sosp per nebbia, Lilion Saronno 1-1; Passirio Coneglianese 4-0, Pordenone Beretta 1-1; Rovereto-Pro Sesto 1-0, Schio Trento 1-1; San Dona *Vittorio Veneto 1-0

CLASSIFICA

Fanfulla punti 15, Beretta, Bolzano e San Donà 13, Leoncelli e Passirio 12, Pordenone 11; Rovereto 10, Jesolo, Pro Sesto, Saronno e Trento 9, Lilion 8, Schio 7, Alense, Audace S.M., Coneglianese e Vittorio Veneto 5.

* Audace S.M. due partite in meno

* Beretta Pordenone San Dona Lilion Trento e Leoncelli una partita in meno

GIRONE «C»

RISULTATI

Baracca Mirandolese 1-0, Carpi-Foligno rinv. per nebbia; Cervia Imola 1-0, Città Castello San Sepolcro 2-1; Faenza Sangiovannese 2-2, Fortitudo Tolentino 2-1, Guastalla Narnese rinv. per nebbia, Moglia Riccione sosp per nebbia, Parma-Forlì 3-1

CLASSIFICA

Città Castello e Moglia punti 14, Carpi e Narnese 13, Baracca, Cervia e Parma 11, Riccione 10, Forlì e Fortitudo 9, Faenza, Foligno, Sangiovannese e San Sepolcro 8; Guastalla e Tolentino 7; Imola 6, Mirandolese 5

* Guastalla due partite in meno

* Sangiovannese Carpi, Foligno, Narnese, Moglia e Riccione una partita in meno.

GIRONE «D»

RISULTATI

Colleferro-Sorso 3-0; Calangianus Alatri 1-0; Cuoio Pelli-Tempio 1-0; Grosseto-*Carbonia 1-0; Latina Pontedera 2-1; Quarrata-Olbia 2-1; Sant'Elena Quartu-Anzio 3-0; Tevere Roma-Piombino 2-1; Viareggio-Lucchese 2-0.

CLASSIFICA

Grosseto e Lucchese punti 14; Tevere Roma e Viareggio 12; Cuoio Pelli, Pontedera, Quarrata e Sant'Elena Quartu 10; BPD Colleferro e Latina 9, Alatri, Carbonia, Sorso e Tempio 8; Calangianus, Olbia e Piombino 7; Anzio 5

* Cuoio Pelli e Pontedera due partite in meno

* Alatri, Quarrata, Olbia, Grosseto, Viareggio, Piombino, Lucchese e Tevere Roma una partita in meno.

GIRONE «E»

RISULTATI

Campobasso San Crispino 1-0, Cezzi Novoli Forza Coraggio 2-1; Civitanovese Brindisi 1-0; Fermana Bisceglie 2-1; Giulianova Martina Franca 1-0, Gloria Chieti-Bernalda 0-0, Liberty Toma Maglie 1-0, Matera Portorecanati 3-0, Chieti *Melfi 2-0

CLASSIFICA

Chieti punti 17, Brindisi, Civitanovese 15; Cezzi, Novoli 14; Fermana e Portorecanati 13; Bisceglie 12, Giulianova, Liberty e Martina Franca 10, Campobasso, Forza Coraggio, Gloria Chieti, San Crispino e Toma Maglie 7, Melfi e Matera 6; Bernalda 3

* Campobasso e Melfi una partita in meno

GIRONE «F»

RISULTATI

Folgore Nicastro 4-0, Internapoli Juve Siderno 3-1, Ischia-Enna 1-1, Juve Stabia-Acquapozzillo 0-0, Juve Palermo-*Nocerina 1-0; Scafatese *Paolana 1-0; Paternò-Ragusa 3-1; Puteolana-Marsala 1-0, Sessana Savoia 0-0.

CLASSIFICA

Internapoli punti 15; Paternò, Ragusa e Scafatese 13; Savoia 12, Acquapozzillo, Enna, Juve Palermo, Puteolana e Sessana 11; Marsala 10; Folgore, Juve Stabia e Nicastro 9; Ischia 8; Nocerina 7; Juve Siderno 5; Paolana 2